

dodici incaricata dell'esame dei disegni di legge militari.

PRESIDENTE. Dò atto all'onorevole ministro della marineria della presentazione di questo disegno di legge il quale sarà stampato e distribuito e, se non sorgono opposizioni, inviato per l'esame alla Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge militari.

(Così rimane inteso).

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

PRESIDENTE. L'onorevole Cao-Pinna ha facoltà di continuare il suo discorso.

CAO-PINNA. Ed ora dimostrerò alla Camera come il Ministero delle finanze abbia saputo molto bene, come al solito, tutelare il suo interesse.

Ho qui i documenti ufficiali, onorevole Pala, da cui risulta che con la transazione, la finanza dello Stato ottenne il possesso di una rilevante estensione di terreni, perchè, mentre si reclamavano ettari 1482 di esclusiva proprietà (e questo risulta dalla sentenza) e poi altri 2216 ettari in comproprietà per altre ventisette zone nelle quali si vantavano diritti cussorgiali, nell'atto transattivo non vennero attribuiti che ettari 980, come appare da documenti ufficiali che non leggo per non abusare della pazienza della Camera.

CARBONJ-BOJ. Ma questo erano boschivi e gli altri erano senza bosco!

CAO-PINNA. Io non ho visti i terreni, come li avrà visti l'onorevole Carboni-Boj; (*Interruzione del deputato Carboni-Boj*) io non li conosco neanche di ubicazione, ma ciò desumesi dalle osservazioni dell'ufficio di finanza, avvalorate dai risultati del nuovo catasto. Quelli, onorevole Carboni-Boj, erano pure boschivi, come affermarsi dai conoscitori delle località, e i boschi furono venduti dal demanio a danno degli antichi aventi diritto.

CARBONI-BOJ. Non erano boschivi. Hanno preso un migliaio di ettari boschivi che valevano un milione!

CAO-PINNA. Ripeto che erano boschivi; e il demanio dello Stato aveva venduto le foreste. Io ho parlato su documenti ufficiali. (*Interruzioni — Commenti*).

CARBONI-BOJ. Io non avevo fatto l'avvocato; ma se vogliono discutere la transazione, allora devo dire le ragioni contrarie, perchè dopo mi porteranno questa discussione nella causa! (*Commenti*).

CAO-PINNA. E badate, onorevoli colleghi, che io non essendo avvocato, esamino solamente un altro dato ufficiale, ed è che su tutto il lotto ademprivile del comune di Maracalagonis di 3,509 ettari, dai quali furono stralciati questi 980, il demanio non aveva ottenuto che un profitto di 26,000 lire, mentre aveva speso 128,000 lire nell'amministrazione e nelle liti sorte per le contestazioni su tali terreni.

Ora di fronte a questi fatti io, che non entro nelle questioni giuridiche perchè incompetente, dico che potranno avvocati discutere e magistrati giudicare, ma non si può elevare un'accusa ai signori Dessi perchè avevano domandato, di contro ai 1,400 ettari di cui erano proprietari, una transazione con la quale accettavano 900 ettari.

Lo stesso onorevole Carboni-Boj ha riconosciuto altre volte che la questione era onesta in linea di equità. Ma senza dilungarmi su questa questione, io noto che su tali zone ademprivili, dopo fatta la transazione sorsero molti a vantare diritti e fecero tante liti contro il Dessi, perchè il demanio per effetto della transazione era messo fuori causa. E furono tutte liti decise in tre gradi di giurisdizione, risultando vincitori sempre i signori Dessi; liti (vi sono quile memorie) che furono patrocinata da valentissimi avvocati e da uomini tali per cui io ritengo che, se essi riuscirono a vincere queste contestazioni, evidentemente la ragione stava dalla parte dei loro clienti.

Ora, onorevole Pala, per fortuna, la questione si avvia alla soluzione. Su questa parte la legge nuova provvede in modo conveniente.

Ho finito, per quanto, come già accennai all'onorevole Carboni, fossi anche disposto a non svolgere l'interpellanza: parendomi che, in questo momento, fosse completamente inopportuna; ma, essendo la questione stata portata alla Camera, io non potevo esimermi dal dire le ragioni per le quali credevo che l'opera del Ministero delle finanze e del Ministero di agricoltura, nella questione stessa, non meritasse assolutamente censura. Mi riservo, se altre osservazioni faranno i nostri colleghi, dopo le risposte dei ministri, di vedere se sia il caso di dar contezza alla Camera di nuovi elementi, fondati su documenti ufficiali e legali, coi quali molta luce si porterebbe su uomini e cose. Ma per ora ciò non mi pare opportuno, anche per abbreviare la discussione.